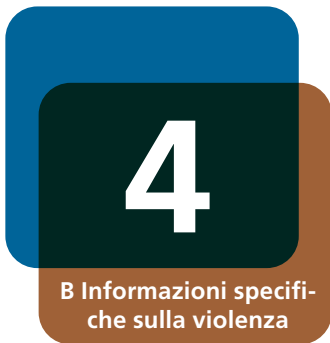




Violenza nelle coppie di adolescenti

I comportamenti sopra le righe, lesivi o violenti a livello fisico o psichico sono diffusi nelle coppie di adolescenti in Svizzera. Spesso la violenza è reciproca: entrambi i partner la commettono e la subiscono. Solo una piccola parte delle vittime chiede aiuto. Misure preventive come la promozione delle competenze in materia di risoluzione dei conflitti o il confronto con immagini di ruolo possono contribuire a ridurre questo rischio.

INDICE

1	DEFINIZIONE E CONTESTUALIZZAZIONE	3
2	FORME E CONSEGUENZE DELLA VIOLENZA	4
2.1	Forme di violenza nelle coppie di adolescenti	4
2.2	Conseguenze della violenza subita	6
3	FATTI E CIFRE	7
3.1	Cifre sulla situazione in Svizzera	7
3.2	Studi condotti in Germania, USA e Gran Bretagna	10
4	FATTORI DI RISCHIO	11
4.1	Rischio di commettere violenza	11
4.2	Rischio di vittimizzazione	13
5	SITUAZIONE GIURIDICA	13
5.1	Disposizioni penali	13
5.2	Disposizioni civili	14
6	SOSTEGNO E PREVENZIONE	14
7	FONTI	16
	INDIRIZZI DELLE OFFERTE DI AIUTO E INFORMAZIONE	18
	PANORAMICA DELLE SCHEDE INFORMATIVE	19

1 DEFINIZIONE E CONTESTUALIZZAZIONE

La violenza nelle coppie di adolescenti rappresenta sia una forma di violenza giovanile sia una forma di violenza domestica ai sensi della Convenzione di Istanbul (RS 0.311.35)¹. Questa definizione include le coppie formate da minori o da minori e giovani adulti. Le vittime di questa violenza possono essere sia giovani donne, sia giovani uomini.

La violenza nelle coppie di adolescenti può verificarsi in rapporti fissi e duraturi, in relazioni brevi e fugaci nonché tra ex partner.

Negli studi effettuati in Svizzera sulle esperienze di violenza degli adolescenti, la violenza nelle coppie di adolescenti è definita come violenza fisica, sessuale o psichica (incl. lo stalking e la cyberviolenza) tra partner attuali o precedenti (Ribeaud 2015: 94 seg., in base ai Centers for Disease Control and Prevention CDC statunitensi).

L'espressione «violenza nelle coppie di adolescenti» utilizzata nella ricerca e nella prassi si riferisce sia a rapporti fissi e duraturi sia a relazioni brevi e fugaci. Nel termine inglese «teen dating violence» è chiaro sia il riferimento a queste ultime sia il fatto che, in parte, le aggressioni avvengono già al primo appuntamento (Wendt 2019: 118).

Rispetto agli adulti, nella coppia, gli adolescenti sono spesso più insicuri dal punto di vista emotivo e ciò in parte può indurli a risolvere i conflitti in parte con l'aggressione o la fuga.

Le relazioni amorose vissute durante l'adolescenza si differenziano dai rapporti di coppia vissuti nell'età adulta per diversi aspetti. In media, le prime hanno una durata minore anche se, con il passare degli anni, diventano più intense e durature. Spesso, le prime relazioni amorose hanno vita breve, per i partner conta l'armonia e rispetto alle coppie che si formano nella tarda adolescenza e nella prima età adulta danno meno importanza all'intimità, al legame emotivo e alla pianificazione di un futuro insieme (Wendt 2018: 88 seg.). Rispetto agli adulti, gli adolescenti sono più insicuri dal punto di vista emotivo nei confronti delle o dei loro partner ciò che, tra l'altro, può indurli a risolvere i conflitti con l'aggressione o la fuga. Con l'aumentare della durata del rapporto e della dedizione reciproca (legame, impegno), nella tarda adolescenza e nella prima età adulta aumenta anche la capacità di compromesso e di gestione dei conflitti (Wendt 2019: 74–90).

Due inchieste sulla gioventù condotte in Svizzera indicano che circa il 38 per cento delle e dei 15-16enni vivono una relazione amorosa (Cantone di Vaud: Lucia et al. 2015, Cantone di Zurigo: Ribeaud 2015); le ragazze fanno coppia più spesso dei ragazzi e, di norma, con partner più grandi di loro, i ragazzi con partner più giovani (Ribeaud et al. 2015: XIV; 60). In questo gruppo di età, le relazioni amorose sono perlopiù di breve durata (meno di 6 mesi). Circa un terzo degli adolescenti ha rapporti sessuali con la o il partner attuale (Ribeaud et al. 2015: XIV; 60). La quota di 24-26enni che hanno una relazione fissa si attesta al 65 per cento; un abbondante 10 per cento ha relazioni occasionali o fugaci (Barrense-Dias et al. 2018: 64).

2 FORME E CONSEGUENZE DELLA VIOLENZA

Analogamente alle coppie di adulti, anche nelle coppie di adolescenti si può distinguere tra singoli atti di violenza (conflitti spontanei) e un comportamento violento e di controllo sistematico, e vi avvengono episodi di violenza fisica, sessuale e psichica. Tuttavia, sia nella letteratura scientifica sia nelle inchieste sulla gioventù non sempre viene utilizzato il termine «violenza»: a volte si parla anche di comportamenti sopra le righe (Kliem et al. 2018) o di comportamento lesivo («dating abuse», Zweig et al. 2013).

2.1 Forme di violenza nelle coppie di adolescenti

Violenza fisica

La violenza fisica include tutte le forme di aggressione fisica, in altre parole sia i comportamenti come graffiare e mordere, dare calci, spintonare, scuotere, afferrare e schiaffeggiare, sia altri più gravi come colpire con un pugno o un oggetto, storcere il braccio o ancora aggredire con un coltello o un'arma da fuoco (Wendt 2019: 118).

Violenza sessuale

Per violenza sessuale si intendono gli atti sessuali commessi contro il volere di una persona o perché costretta fisicamente o perché messa psicologicamente sotto pressione o perché minacciata (Wendt 2019: 118). Di norma, Gli studi sulla violenza sessuale distinguono tra aggressioni *senza contatto fisico* (come costringere la propria o il proprio partner a inviare foto di sé senza veli o a sfondo sessuale; spedire via mail o cellulare inviti sessuali indesiderati) e atti sessuali *con contatto fisico* (come toccare le parti intime o baciare una persona contro la sua volontà, costringerla a compiere atti sessuali, (tentare di) stuprarla; p.es. Averdijk et al. 2012).

Violenza psichica

Per violenza psichica (anche violenza emotiva o abuso emotivo) si intendono le minacce o le denigrazioni che minano l'autostima della propria o del proprio partner (Wendt 2019: 117). Tra le forme di violenza psichica nelle coppie di adolescenti rientrano le umiliazioni e le minacce, le molestie via telefono, SMS, e-mail o social media, il controllo e le restrizioni alla libertà di movimento. Zweig et al. (2013: 30 seg.) distinguono quattro categorie di violenza psichica:

- *comportamento minaccioso*, p.es. distruggere oggetti personali o minacciare di usare violenza sulla propria o sul proprio partner oppure su una persona a lei o a lui vicina;
- *monitoraggio*, ossia sorvegliare e (tentare di) ridurre i contatti della propria o del proprio partner con terzi, p.es. controllando le attività che svolge e i luoghi che frequenta o spiando il suo cellulare (vedi anche Ribeaud 2015: 97 seg.);
- *umiliazioni e insulti*, p.es. criticare l'aspetto della propria o del proprio partner, metterla o metterlo in imbarazzo, redarguirlo o redarguirlo davanti a terzi (o su Internet);
- *comportamento manipolatorio*, p.es. minacciare la propria o il proprio partner di mettersi con un'altra persona o di togliersi la vita qualora decida di porre fine alla loro relazione amorosa.

Per violenza sessuale si intendono sia le aggressioni senza contatto fisico sia gli atti con contatto fisico.

I comportamenti minacciosi e le aggressioni via cellulare o Internet sono classificati in parte come una forma di violenza a se stante.

Cyberviolenza

In alcuni studi, i comportamenti minacciosi lesivi e le aggressioni via cellulare, Internet e social media sono catalogati come una forma di violenza a se stante. Ciò nonostante, gli esempi sottostanti citati da Zweig et al. (2013: 29) indicano che i singoli comportamenti possono essere classificati anche come violenza psichica o monitoraggio oppure come violenza sessuale o stalking²:

- costringere la propria o il proprio partner a inviare sue foto intime («sexting», Pro Juventute 2013);
- contattare la propria o il proprio partner via SMS, e-mail, chat ecc. per avere rapporti sessuali, pur sapendo che non è quello che vuole;
- pubblicare su Internet foto o filmati imbarazzanti della propria o del proprio partner;
- girare un video della propria o del proprio partner e inoltrarlo ad amici a sua insaputa o contro il suo volere;
- creare sui social media un profilo della propria o del proprio partner contro il suo volere;
- entrare senza autorizzazione negli account personali della propria o del proprio partner sui social media;
- inviare continuamente messaggi, SMS, e-mail alla propria o al proprio partner in modo che provi una sensazione di insicurezza o di minaccia;
- diffondere dicerie sulla propria o sul proprio partner via social media, e-mail, Internet ecc.;
- mettere la propria o il proprio partner sotto pressione se non risponde immediatamente a un SMS, un messaggio in una chat o un post;

La cyberviolenza nelle coppie di adolescenti (incluse quelle precedenti) deve essere distinta da altre forme di violenza giovanile come il cyberbullismo e il cybermobbing commesse da un gruppo (Cf. rapporto CF 2010).

2.2 Conseguenze della violenza subita

La violenza nelle coppie di adolescenti ha conseguenze sia fisiche sia psichiche sulle vittime.

Dal punto di vista della salute, le conseguenze delle esperienze di violenza nelle coppie di adolescenti sono in parte paragonabili a quelle della violenza domestica negli adulti. Alle lesioni nel corpo dovute alla violenza fisica si aggiungono le (a volte notevoli) conseguenze psichiche che spaziano da una bassa autostima a pensieri o tentativi di suicidio passando per difficoltà di concentrazione e di apprendimento, disturbi alimentari, depressivi e post-traumatici da stress (Blättner et al. 2015). La violenza nelle coppie di adolescenti è anche associata a tassi di gravidanze e abbandoni scolastici più elevati tra i teenager (Wendt 2019: 126). Un'altra conseguenza consiste in strategie di coping pericolose per la salute: gli adolescenti che hanno subito violenza nei rapporti di coppia consumano più spesso alcol, tabacco o droghe e hanno più spesso comportamenti sessuali a rischio (p.es. rapporti sessuali non protetti, sotto l'influsso di alcol o droghe, o con persone appena conosciute) rispetto agli adolescenti che non hanno vissuto esperienze di vittimizzazione (Blättner et al. 2015, Futures Without Violence 2010).

La ricerca sulle esperienze di violenza sessuale (non solo nell'ambito della violenza domestica) mostra che le ragazze reagiscono maggiormente con disturbi internalizzanti come prostrazione, ansia o reazioni psicosomatiche come emicranie e dolori addominali, mentre i ragazzi soprattutto con disturbi esternalizzanti come rabbia e bugie (Averdijk et al. 2012: 96; 100).

Gli adolescenti vittime di violenza nella coppia possono perdere la fiducia nei rapporti romantici e sessuali e subire violenza anche nelle future relazioni.

Vivere esperienze romantiche durante l'adolescenza è importante per lo sviluppo della personalità e delle capacità sociali nonché per l'acquisizione di competenze relazionali fondamentali per la costruzione di futuri rapporti di coppia (Wendt 2019: 91). La vittimizzazione da parte di una o di un partner durante questa fase può portare gli adolescenti a perdere la fiducia nella riuscita delle relazioni romantiche e sessuali, e a evitare altre esperienze di coppia (Wendt 2019: 126). Alcuni studi longitudinali statunitensi indicano che chi subisce violenza in un rapporto di coppia da adolescente finisce più spesso con il diventare vittima di violenza domestica anche nei rapporti di coppia che costruisce più avanti (Cui et al. 2013).

3 FATTI E CIFRE

Inchieste condotte su adulti evidenziano che, in parte, le prime esperienze di violenza di coppia avvengono durante l'adolescenza. Nel quadro di uno studio statunitense il 26 per cento delle donne e il 15 per cento degli uomini vittima di violenza domestica hanno dichiarato che non avevano ancora compiuto 18 anni quando hanno subito la prima violenza da parte di un o una partner (Smith et al. 2018: 24 seg.). Le cifre sulla diffusione della violenza nelle coppie di adolescenti provengono prevalentemente da inchieste condotte su questo gruppo di popolazione.

3.1 Cifre sulla situazione in Svizzera

Sinora, in Svizzera, sono stati rilevati dati esaustivi su diverse forme di violenza nelle coppie di adolescenti nei Cantoni di Zurigo e Vaud.

A livello svizzero, gli studi sulla diffusione della violenza nelle coppie di adolescenti si concentrano esclusivamente sulla violenza sessuale (vedi sotto «Studi sulla diffusione della violenza sessuale»). Nel 2014, nei Cantoni di Zurigo e Vaud sono stati raccolti per la prima volta dati esaustivi anche su altre forme di violenza nelle coppie di adolescenti (Ribeaud 2015; Lucia et al. 2015; studio comparativo: Ribeaud et al. 2015). In entrambi i Cantoni sono stati intervistati circa 2500 adolescenti dell'ultimo anno di scuola dell'obbligo sulle loro esperienze di violenza. L'età media era di 15,5 anni nel Cantone di Zurigo e di 14,6 anni in quello di Vaud (Ribeaud et al. 2015: XII).

Negli studi sulla prevalenza sono state rilevate sia le esperienze come vittima sia quelle come autore di quattro forme di violenza nelle coppie di adolescenti: fisica, sessuale, sorveglianza e controllo della o del partner («monitoraggio») e cyberviolenza.

Esperienze come vittima

Le cifre sottostanti si riferiscono agli adolescenti che nell'inchiesta hanno dichiarato di aver avuto una relazione amorosa nei 12 mesi precedenti e alle esperienze di violenza vissute nello stesso lasso di tempo (prevalenza annuale). Se non diversamente indicato i valori medi si riferiscono a entrambi i Cantoni (Ribeaud et al. 2015: 61).

PREVALENZA

Poco meno di due terzi delle ragazze e oltre la metà dei ragazzi dichiarano di aver subito violenza nella coppia.

- Il 63,9 per cento delle ragazze e il 56,2 per cento dei ragazzi dichiarano di aver subito violenza da parte di una o di un partner almeno una volta nei 12 mesi precedenti.
- Circa un quarto degli adolescenti (ZH: 25,5 %, VD: 22,7 %) parla di esperienze di violenza reiterate (almeno quattro nel corso dei 12 mesi precedenti). Nella maggior parte dei casi si è trattato di episodi di controllo (reiterati per oltre il 20 % delle vittime), mentre le persone che hanno subito altre forme di violenza in modo reiterato sono meno del 5 per cento (Ribeaud et al. 2015: 63).

FORME DI VIOLENZA

La forma di violenza più frequente è il cosiddetto «monitoraggio», ossia il tentativo di limitare e controllare i contatti con gli amici.

- La forma di violenza più frequente nelle coppie di adolescenti è il tentativo di controllare e limitare i contatti che la propria o il proprio partner ha con la sua cerchia di amicizie («monitoraggio»), e tocca le ragazze in misura leggermente superiore rispetto ai ragazzi (58,5 % contro 49,1 %).
- Complessivamente, i ragazzi subiscono violenza fisica più spesso delle ragazze (20,7 % contro 15,7 %). L'analisi differenziata per tipi di comportamento indica che i ragazzi tendono a essere maggiormente colpiti da forme più leggere di violenza fisica (mordere, dare calci, schiaffeggiare) rispetto alle ragazze. Nelle forme più gravi (p.es. storcere un braccio, minacciare con coltello o un'arma da fuoco) il rapporto tra i generi è relativamente bilanciato (Ribeaud 2015: 97 e Lucia et al. 2015: 92).
- Le ragazze subiscono violenza sessuale più spesso dei ragazzi (16,1 % contro 6,2 %).

- Per quanto riguarda la cyberviolenza ne sono state rilevate due forme: «inviare messaggi minacciosi» e «diffondere dicerie sulla propria o sul proprio partner». Il 5,1 per cento delle ragazze e il 3,1 per cento dei ragazzi dichiarano di esserne stati vittima.

Esperienze come autore

Le cifre sulla violenza commessa sono leggermente inferiori a quelle sulla violenza subita. Ciò è probabilmente l'espressione di una reazione – quella di riferire più facilmente la violenza subita rispetto a quella commessa – socialmente ben vista. Nondimeno, le cifre in questione confermano ampiamente i risultati basati sulle dichiarazioni delle vittime: il monitoraggio è la forma di violenza più frequente e nell'uso della violenza fisica o sessuale si osservano differenze di genere (Ribeaud et al. 2015: 62 seg.).

PREVALENZA

Oltre la metà delle ragazze e circa il 40 per cento dei ragazzi dichiarano di commettere violenza nella coppia.

- Il 57,8 per cento delle ragazze e il 40,3 per cento dei ragazzi dichiarano di aver usato almeno una volta violenza sulla propria o sul proprio partner.
- Il tasso di violenza reiterata (almeno quattro episodi nei 12 mesi precedenti) si attesta al 17,2 per cento nel Cantone di Vaud e al 18,1 per cento nel Cantone di Zurigo.

FORME DI VIOLENZA

- Le ragazze riferiscono più spesso dei ragazzi di aver monitorato e commesso cyberviolenza (monitoraggio: 53,1 % contro 35,5 %; cyberviolenza: 2,4 % contro 1,4 %).
- Le ragazze dichiarano più spesso dei ragazzi di aver usato violenza fisica (17,3 % contro 8,9 %).
- I ragazzi dichiarano più spesso delle ragazze di aver commesso violenza sessuale (5,0 % contro 1,6 %).

Nell'ambito dello studio a lungo termine «z-proso» circa 1500 minori che hanno iniziato la scuola nel 2004 nella Città di Zurigo sono stati regolarmente intervistati riguardo alle loro esperienze di violenza e a 17 anni è stato chiesto loro per la prima volta di rispondere a domande sulla violenza nella coppia (violenza fisica, sessuale e monitoraggio). Benché sinora non siano stati pubblicati, i risultati confermano sostanzialmente le conclusioni esposte sopra alle quali sono giunti gli studi condotti nei Cantoni di Zurigo e di Vaud sulle esperienze come vittima e come autore di violenza. Anche nello studio «z-proso» a usare violenza fisica sono più spesso le ragazze dei ragazzi (19 % contro 13 %), mentre la violenza sessuale è commessa nettamente più spesso dai ragazzi (11 % contro 1 %). La forma di violenza di gran lunga più diffusa è il monitoraggio (tra le ragazze: 44 %, tra i ragazzi 38 %; Ribeaud 2017). Anche in altri studi (p.es. Averdijk et al. 2012) il numero di ragazze che dichiarano di aver commesso violenza sessuale è nettamente inferiore a quello dei ragazzi. Una possibile spiegazione di queste differenze di genere risiede nella concezione verosimilmente diversa che ragazze e ragazzi hanno della violenza sessuale, ma anche dalle norme sociali potrebbero contribuirvi (Averdijk et al. 2012: 64).

Violenza reciproca

La violenza nella coppia è spesso reciproca: gli adolescenti la commettono e al tempo stesso ne sono anche vittima.

Entrambe le inchieste condotte nei Cantoni di Zurigo e Vaud mostrano che per gran parte degli adolescenti toccati (ZH: 49,5 %; VD: 41,8 %) la violenza nella coppia è reciproca, in altre parole ne sono sia vittima sia autore. La quota di intervistate e intervistati che l'hanno unicamente subita si attesta al 14,2 per cento nel Cantone di Zurigo e al 15,6 per cento nel Cantone di Vaud, mentre quella di coloro che l'hanno unicamente commessa è ancora più esigua (ZH: 5,8 %, VD: 3,1 %) (Ribeaud et al. 2015: 64). Le ricercatrici e i ricercatori hanno quindi concluso che la violenza nelle coppie di adolescenti è soprattutto l'espressione di una dinamica reciproca e meno di una caratteristica delle persone coinvolte (Ribeaud et al. 2015: 65; cfr. anche cap. 4).

Circa il 15 per cento delle allieve e degli allievi ha già subito un'aggressione sessuale.

Studi sulla diffusione della violenza sessuale

Lo Studio Optimus è un progetto di ricerca internazionale di ampio respiro sulla violenza sessuale commessa su bambini e adolescenti di entrambi i generi. A tale scopo, dal 2009 al 2010 in tutta la Svizzera è stata effettuata un'inchiesta su un campione rappresentativo di 6750 allieve e allievi dell'ultimo anno di scuola dell'obbligo (Averdijk et al. 2012).

- Circa il 15 per cento delle allieve e degli allievi intervistati hanno subito almeno una volta nella vita un'aggressione sessuale con contatto fisico, le ragazze circa tre volte più spesso dei ragazzi (22 % vs. 8 %) (Averdijk et al. 2012: 7).
- Le esperienze di violenza sessuale reiterata sono diffuse: circa due terzi delle vittime riferiscono di aver subito più di un episodio e un terzo di aver subito cinque o più episodi (Averdijk et al. 2012: 7).
- La violenza sessuale è particolarmente presente nelle coppie di adolescenti: in questo gruppo di popolazione il 42 per cento delle vittime ha subito almeno un'aggressione sessuale nel rapporto in corso o in uno precedente (o nel corso di un appuntamento) (Averdijk et al. 2012: 8).
- Le aggressioni e la violenza sessuali ai danni di ragazze sono quasi esclusivamente commesse da ragazzi, quelle ai danni di ragazzi sono commesse in ugual misura da entrambi i generi anche se la quota femminile varia a dipendenza della forma di violenza (Averdijk et al. 2012: 8).

Un'inchiesta rappresentativa svolta per lo studio «Sexual health and behavior of young people in Switzerland» (Barrense-Dias et al. 2018) su un campione di 7140 giovani adulti tra i 24 e i 26 anni differenzia tra contatti sessuali indesiderati (non forzati ma avvenuti contro il volere della persona interessata e di cui quest'ultima si è pentita a posteriori) e violenza sessuale con contatto fisico (cfr. definizione cap. 2.1).

- Il 25 per cento delle donne intervistate e l'8 per cento degli uomini intervistati sono stati oggetto di contatti sessuali indesiderati almeno una volta nella vita (Barrense-Dias et al. 2018: 79).
- Le donne riferiscono nettamente più spesso degli uomini di aver avuto rapporti sessuali contro il loro volere almeno una volta nella vita (53 % vs. 23 %). Tra le donne, il motivo addotto più frequentemente è «fare in modo che nella relazione tutto fili liscio», tra gli uomini, «fare quello che la o il partner si aspetta da me» (Barrense-Dias et al. 2018: 80).
- Il 16 per cento delle donne intervistate e il 3 per cento degli uomini intervistati dichiarano di aver subito violenza sessuale almeno una volta nella vita (Barrense-Dias et al. 2018: 82), ma la quota di episodi avvenuti in un rapporto di coppia o riconducibile all'ambito domestico non è stata rilevata.

Nel complesso, in Svizzera la violenza nelle coppie di adolescenti è ampiamente diffusa.

Nel complesso, le cifre indicano che in Svizzera la violenza nelle coppie di adolescenti è ampiamente diffusa e costituisce una forma rilevante di violenza giovanile. Prevenire e combattere precocemente questo fenomeno è essenziale anche per prevenire sia la violenza nelle coppie di adulti sia la violenza sessuale. L'alta prevalenza è particolarmente degna di nota in quanto solo una parte degli adolescenti ha già avuto una relazione amorosa (Averdijk et al 2014).

3.2 Studi condotti in Germania, USA e Gran Bretagna

All'estero, la violenza nelle coppie di adolescenti è studiata in parte più a fondo che in Svizzera.

Mentre in Germania gli studi sulla gioventù condotti nei Länder dell'Assia (Blättner et al. 2015) e della Bassa Sassonia (Kliem et al. 2018) forniscono dati sulla prevalenza e sul tipo di violenza commessa nelle coppie di adolescenti dagli anni 2010, negli USA la «teen dating violence» è studiata dalla fine degli anni 1990 (per una panoramica cfr. Offenhauer & Buchalter 2011) e in Gran Bretagna è diventata un tema importante circa dieci anni fa (Barter et al. 2009).

Negli Stati Uniti, nel quadro dello Youth Risk Behavior Survey, i Centers for Disease Control and Prevention (CDC) rilevano regolarmente dati nazionali sulla violenza fisica e sessuale nei rapporti di coppia o nel *dating* (Kann et al. 2018). Il sondaggio citato illustra anche aspetti della violenza nelle coppie di adolescenti per i quali in Svizzera non sono disponibili informazioni, per esempio sulle violenze gravi nelle coppie di adolescenti o sui vissuti di violenza degli adolescenti bisessuali od omosessuali.

Secondo Kann et al. (2018: 22 seg.), rispetto agli adolescenti eterosessuali, quelli bisessuali, omosessuali o senza un'identità sessuale certa sono maggiormente vittima di violenza fisica e sessuale nella coppia.

Adhia et al. (2019) rilevano che, dal 2003 al 2016, circa il 7 per cento degli omicidi di adolescenti tra gli 11 e i 18 anni (nel 90 % dei casi si tratta di ragazze) è stato commesso da (ex) partner (Adhia et al. 2019).

I tassi di prevalenza rilevati nei singoli studi si situano in un intervallo relativamente ampio a causa delle diverse classificazioni delle forme di violenza o dei diversi strumenti di inchiesta utilizzati. A dipendenza dello studio, tra l'11 e il 25 per cento delle ragazze e tra il 15 e il 40 per cento dei ragazzi dichiarano di aver subito violenza fisica, mentre tra il 6 e il 50 per cento delle ragazze e tra il 4 e il 40 per cento dei ragazzi riferiscono di aver subito violenza sessuale. I tassi di prevalenza della violenza psichica oscillano tra il 17 e il 72 per cento nelle ragazze e tra il 24 e il 51 per cento nei ragazzi (Blättner et al. 2015: 896).

Le cifre internazionali descrivono un quadro simile a quello svizzero.

Nel complesso, tuttavia, gli studi sulla prevalenza internazionali mostrano tendenze e modelli simili a quelli rilevati in Svizzera: la forma di violenza più diffusa nelle coppie di adolescenti è la violenza psichica o il monitoraggio. La violenza sessuale colpisce soprattutto le ragazze, quella fisica soprattutto i ragazzi. La situazione è inversa per quanto riguarda la violenza dichiarata da chi l'ha commessa: le ragazze riferiscono molto più spesso di usare violenza fisica, i ragazzi di usare violenza sessuale nei rapporti di coppia (cfr. p.es. Zweig et al. 2013: 88). Infine, i risultati della ricerca in Svizzera sono in linea con quelli degli studi internazionali anche nel constatare che spesso la violenza nelle coppie di adolescenti è caratterizzata da una dinamica reciproca e che la stragrande maggioranza degli adolescenti che usano violenza riferisce di esserne stata anche vittima.

4 FATTORI DI RISCHIO

Questo capitolo passa dapprima in rassegna i fattori di rischio degli adolescenti di commettere violenza nella coppia e in un secondo momento i fattori associati al maggiore rischio degli adolescenti di subire violenza nella coppia («rischio di vittimizzazione»).

4.1 Rischio di commettere violenza

I fattori che presentano una correlazione statistica con i comportamenti violenti, in altre parole che potrebbero (contribuire a) causarli o innescarli, sono considerati fattori di rischio di violenza (Ribeaud et al. 2015: XI). Analogamente alla violenza nelle coppie di adulti³ o alla violenza in generale, anche tra gli adolescenti i fattori di rischio agiscono a vari livelli sulla propensione latente a comportarsi in modo violento in una determinata situazione (Eisner et al. 2009: 19; Ribeaud 2015: 77–84; 99).

Gli adolescenti che hanno già subito violenza in un rapporto di coppia tendono a riprodurre questo comportamento commettendo a loro volta violenza nei confronti della propria o del proprio partner.

A livello internazionale sono stati realizzati numerosi studi sui fattori di rischio di violenza nelle coppie di adolescenti (per una panoramica cfr. Offenhauer & Buchalter 2011). Partendo da dati raccolti in Svizzera su fattori di rischio selezionati, Ribeaud (2015: 99–103) ha esaminato la loro correlazione con la violenza nelle coppie di adolescenti. L'analisi statistica dei fattori in questione mostra innanzitutto che gli adolescenti con una propensione generalmente maggiore alla violenza la usano anche più spesso nella coppia e, in secondo luogo, che l'aver subito violenza in un rapporto di coppia è il principale fattore di rischio di usare violenza su una o un partner.

FATTORI INDIVIDUALI

I fattori individuali includono il genere, i fattori psicologici e gli atteggiamenti legati al genere. Tra i fattori psicologici rientrano per esempio i modelli di risoluzione aggressiva dei conflitti e la mancanza di autocontrollo (impulsività, propensione al rischio, bassa tolleranza alla frustrazione), tra gli atteggiamenti legati al genere, le immagini di ruolo (posizioni antiegalitarie riguardo al ruolo di uomini e donne), le giustificazioni di genere della violenza nella coppia (p.es. «una donna può picchiare il proprio partner se costui l'ha picchiata per primo» o ancora «un uomo può picchiare la propria partner se costei lo fa arrabbiare di proposito») nonché le norme della mascolinità che legittimano la violenza (p.es. «un uomo dovrebbe essere pronto a difendere con la forza la propria partner e i propri figli»).

I fattori di rischio generalmente associati alla violenza svolgono un ruolo importante anche per quanto riguarda la violenza nelle coppie di adolescenti.

In entrambi i generi, i fattori individuali associati alla violenza, come la mancanza di autocontrollo, i modelli di risoluzione aggressiva dei conflitti e gli atteggiamenti legati al genere, risultano decisivi anche per la violenza nelle coppie di adolescenti. Mentre tra i ragazzi ad avere il maggiore impatto sono le giustificazioni di genere della violenza e in generale le norme che approvano la violenza (p.es. «bisogna usare la violenza per ottenere rispetto»), tra le ragazze l'unico fattore nettamente più associato al rischio di violenza rispetto ai ragazzi è la mancanza di autocontrollo. Nel complesso, tuttavia, i dati disponibili non evidenziano alcuna differenza significativa nelle cause di genere della violenza nelle coppie di adolescenti (Ribeaud 2017).

Nella letteratura scientifica, il maggiore ricorso alla violenza fisica – nelle forme più leggere ma non in quelle più gravi – da parte delle ragazze è in parte associato a giustificazioni di genere della violenza. Per esempio, secondo uno studio americano (RTI 2012, citato in Zweig et al. 2013) gli adolescenti accettano più facilmente che in determinate circostanze le ragazze picchino il proprio partner, mentre per gran parte dello stesso gruppo di popolazione lo scenario opposto, ossia che i ragazzi picchino la propria partner, è inaccettabile. Inoltre, l'uso della violenza può avere moventi diversi: per esempio, le ragazze citano soprattutto l'autodifesa, i ragazzi, il desiderio di controllo (Zweig et al. 2013: 7).

FATTORI SOCIOSTRUTTURALI, EDUCAZIONE E FAMIGLIA

In questo contesto, i *fattori sociostrutturali* comprendono lo status sociale dei genitori (scarsa istruzione, basso livello socioeconomico, passato migratorio, madre o padre single), mentre l'*educazione* e gli *altri fattori familiari* includono alcuni aspetti del clima familiare e del comportamento educativo come lo scarso sostegno emotivo, l'uso della violenza sui figli, i conflitti o la violenza domestica tra i genitori.

Il passato migratorio è un fattore di rischio rilevante per quanto riguarda la violenza nelle coppie di adolescenti.

Per quanto riguarda la famiglia di origine, a differenza della violenza giovanile in generale nel caso della violenza nelle coppie di adolescenti il passato migratorio costituisce un fattore di rischio rilevante per entrambi i generi (per i ragazzi a ciò si aggiunge la scarsa istruzione e la bassa posizione professionale dei genitori). I risultati degli studi mostrano anche che i bambini che crescono in una famiglia violenta rischiano di riprodurre questi comportamenti nelle loro relazioni di coppia (Ribeaud 2015: 100).

FATTORI SCOLASTICI

A livello individuale, i fattori scolastici associati alla violenza sono una scarsa motivazione, l'assenteismo, gli insuccessi e lo scarso legame con l'insegnante, mentre nella scuola intesa come sistema sociale sono un clima di classe negativo, la non applicazione delle regole, la gestione dei conflitti carente, la mancanza di un sostegno positivo alle allieve e agli allievi e le discriminazioni da parte dell'insegnante.

L'impatto dei fattori scolastici sulla violenza nelle coppie di adolescenti non è stata studiata. Per quanto riguarda la violenza giovanile in generale, Ribeaud (2015: 81) constata tuttavia che, dal 2007 al 2014, i fattori di rischio scolastici sono diminuiti, probabilmente grazie alle misure di prevenzione attuate dalla scuola.

TEMPO LIBERO E GRUPPO DI PARI

Emarginazione, consumo di media problematico e amicizia con coetanei delinquenti sono tutti fattori di rischio per la violenza nelle coppie di adolescenti.

Nei fattori di rischio riconducibili al tempo libero rientrano il consumo di media problematico (per la quantità o per i contenuti aggressivi e pornografici), le uscite frequenti, il coricarsi a tarda ora il fine settimana e l'elevato consumo di sostanze (tabacco, alcol, droghe); tra quelli connessi al gruppo di pari, figurano l'amicizia con ragazze e ragazzi delinquenti della stessa età nonché il rifiuto o l'esclusione sociale da parte di pari. Non da ultimo, anche le norme e i valori tra questi ultimi – per esempio le idee di mascolinità (vedi sopra «Fattori individuali») – hanno un impatto importante.

Riguardo al comportamento nel tempo libero, si osserva che (analogamente alla violenza giovanile in generale) soprattutto tra i ragazzi esiste una stretta correlazione tra il consumo di media problematico e la violenza nelle coppie di adolescenti, mentre il consumo regolare di alcol e di altre sostanze (tabacco, cannabis) è solo debolmente associato a questo fenomeno.

Dal punto di vista della prevenzione, questi risultati, da un lato, indicano che gli adolescenti con un passato migratorio provenienti da ambienti con un'istruzione piuttosto scarsa costituiscono un gruppo di destinatari specifico per gli sforzi compiuti a tale scopo e, dall'altro, suggeriscono di focalizzare gli approcci in questo ambito sui fattori psicologici (strategie di risoluzione dei conflitti, autocontrollo) nonché sugli atteggiamenti e sulle norme in materia di ruoli e identità di genere (nella società e nella coppia).

4.2 Rischio di vittimizzazione

Un'analisi del rischio di subire violenza sessuale da parte della o del(l'ex) partner indica che i fattori legati alla famiglia di origine (passato migratorio, educazione severa e disinteressata, maltrattamenti da parte dei genitori), alla scuola (classe con un elevato tasso di delinquenza sessuale), a caratteristiche individuali (genere femminile, limitazioni fisiche) e al tempo libero (consumo di alcol e droghe, elevato tasso di utilizzo di Internet) sono associati a un maggiore rischio di vittimizzazione (Averdijk et al. 2012: 76–78).

Altri studi dimostrano che i bambini testimoni o vittime di violenza domestica tra i genitori corrono un rischio maggiore di subire violenza nei rapporti di coppia da adolescenti.⁴ Ciò vale soprattutto per le ragazze mentre nei ragazzi risulta maggiore anche la probabilità di commettere violenza (Offenhauer & Buchalter 2011: 17).

5 SITUAZIONE GIURIDICA

5.1 Disposizioni penali

In caso di violenza nelle coppie di adolescenti il diritto penale minorile prevede innanzitutto misure di protezione o pene.

Il diritto penale minorile (DPMIn; RS 311.1) disciplina le fattispecie di reato commesse da adolescenti minorenni (dai 10 ai 18 anni compiuti) e si prefigge innanzitutto di proteggerli, educarli e risocializzarli. A tale scopo, prevede due tipi di sanzione: le misure protettive educative o terapeutiche (p.es. esecuzione di una terapia, collocamento in un istituto, interdizione di esercitare un'attività, divieto di avere contatti e di accedere ad aree determinate) o le pene (p.es. ammonizione, multa o prestazione personale in favore di istituzioni sociali). Pene privative della libertà sono previste unicamente se al momento del fatto il minore non ha ancora compiuto i 15 anni (art. 25 DPMIn).

Per quanto riguarda la punibilità dei delitti, il diritto penale minorile non differisce dal diritto penale degli adulti. Nel settore della violenza domestica esistono tuttavia alcune differenze nel perseguimento penale. Dalla modifica di legge del 2004, determinati reati sono perseguiti d'ufficio se commessi nell'ambito di un matrimonio, di un'unione domestica registrata o di una coppia che vive in comunione domestica (fino a un anno dopo la separazione).⁵ Dato che le persone che non hanno compiuto i 18 anni non possono né sposarsi né costituire un'unione domestica registrata e raramente vivono in comunione domestica con la propria o il proprio partner, gli atti di violenza domestica commessi da minori nelle coppie di adolescenti rimangono perlopiù reati perseguibili a querela di parte, in altre parole sono perseguiti unicamente quando la persona lesa dà esplicitamente il proprio consenso a procedere in tal senso.

Le procedure di mediazione sono considerate possibilità promettenti per la risoluzione di conflitti.

Dal 2007 il DPMIn prevede la possibilità di sospendere un procedimento penale minorile per svolgere una procedura di mediazione. Le relative disposizioni sono state trasferite nel 2011 nell'articolo 17 della procedura penale minorile (PPMin; RS 312.1). Se non sono necessarie misure protettive, il pubblico ministero minorile può ordinare una mediazione purché entrambe le parti vi acconsentano. Le procedure di mediazione sono considerate una possibilità promettente per la risoluzione dei conflitti, soprattutto nel caso di adolescenti che si incontrano quotidianamente o quando i ruoli di vittima e autore non sono chiaramente attribuibili. In Svizzera, tuttavia, questa forma di risoluzione extragiudiziale dei conflitti è ancora raramente utilizzata (Stalder et al. 2019).

5.2 Disposizioni civili

In caso di messa in pericolo di persone il diritto civile prevede l'adozione di misure di protezione.

Le disposizioni di cui all'articolo 28b del codice civile svizzero (CC; RS 210) prevedono misure di protezione da violenza, minacce o insidie che pregiudicano o mettono in pericolo l'integrità fisica, psichica, sessuale o sociale di una persona. Dato che tali disposizioni sono applicate a prescindere dalla natura del rapporto tra vittima e autore degli atti citati (coniugati o meno, conviventi o meno, coppie o comunità domestiche) (Cf. messaggio 2017), in linea di principio, le misure di protezione citate possono essere disposte anche per le coppie di adolescenti. Il diritto federale è attuato o eseguito a livello cantonale (leggi di polizia, leggi a protezione delle vittime di violenza, leggi di introduzione al CC).⁶ Le norme cantonali e le misure protettive di polizia (provvedimenti immediati come l'allontanamento, il divieto di avere contatti e di accedere ad aree determinate) in caso di violenza domestica sono in parte incentrate su coppie oppure su autori adulti. Tuttavia, dal 2015, l'interdizione di esercitare un'attività così come i divieti di avere contatti e di accedere ad aree determinate nei confronti di adolescenti possono essere disposti anche come misure di protezione penali (art. 16a DPMIn). Secondo l'articolo 317 CC, i Cantoni sono tenuti ad assicurare la cooperazione fra le autorità e i servizi che si occupano di protezione dell'infanzia secondo il diritto civile, di diritto penale concernente gli adolescenti e di aiuto alla gioventù.

A dipendenza del caso, in presenza di violenza nelle coppie di adolescenti è possibile ordinare misure di protezione del minore.

Messa in pericolo del bene del minore secondo il codice civile

La messa in pericolo del bene del minore è presunta quando è effettivamente possibile che il suo bene fisico, morale o psichico venga compromesso. Pertanto, anche la violenza nelle coppie di adolescenti può suggerire la messa in pericolo del bene del minore, sia come vittima sia come autore. In questi casi, è possibile ordinare misure di protezione del minore (art. 307 segg. CC) volte a tutelarlo durevolmente. In caso di escalation della situazione, è possibile adottare anche misure contro la violenza domestica (p.es. divieto di avere contatti) che tuttavia non possono sostituire le prime.

6 SOSTEGNO E PREVENZIONE

Solo una piccola parte delle vittime chiede aiuto.

Le esperienze di violenza possono far sentire soli e vulnerabili durante l'adolescenza. Gli studi mostrano che solo una parte delle vittime chiede aiuto (in Zweig et al. 2013, meno del 10 %) e che i ragazzi lo fanno nettamente meno spesso delle ragazze. Molte vittime tacciono per vergogna o per paura di altre aggressioni o di ritorsioni. Se gli adolescenti decidono di parlare con qualcuno della violenza subita da parte della o dell'ex partner, si fidano innanzitutto con amiche e amici, e in secondo luogo con genitori, fratelli o sorelle. Raramente usufruiscono di offerte professionali (p.es. consultori) (Zweig et al. 2013: 52 seg.). Pari e genitori costituiscono pertanto importanti gruppi di destinatari delle misure di prevenzione in questo ambito affinché le vittime sappiano che, all'occorrenza, possono anche avvalersi di un sostegno specializzato (Averdijk et al. 2012: 9).

Prevenzione, individuazione precoce e intervento

Durante l'adolescenza ogni persona vive le proprie esperienze, fa i propri esperimenti ed esplora i propri limiti anche nell'ambito dei rapporti di coppia e dell'identità sessuale. Dato che tali esperienze vengono soprattutto condivise con i coetanei e meno discusse con i genitori, per le figure adulte di riferimento è difficile valutare per esempio se i rapporti sessuali tra adolescenti sono o no consensuali (Grimm 2017). Per prevenire la violenza sessuale, ai genitori si raccomanda di accompagnare gli adolescenti nelle loro esperienze relazionali (senza vietarle), di fornire loro un'educazione sessuale e di dialogare apertamente con loro (Grimm 2017: 12–14). A volte, per le figure adulte di riferimento è difficile capire se l'adolescente ha avuto esperienze di violenza sessuale. Ai genitori si consiglia di prendere sul serio anche i segni non specifici di aggressione, di osservare e di informarsi con cautela (Grimm 2017: 17–19). Se un'aggressione o una violenza sessuale c'è effettivamente stata

occorre avviare le misure del caso per proteggere la vittima e aiutarla a gestire la situazione. Parallelamente, bisogna chiarire e sanzionare il comportamento aggressivo e adottare misure per prevenire altre aggressioni (Grimm 2017: 22 segg.).

Gli adolescenti che subiscono violenza in un rapporto di coppia hanno il diritto di ricevere consulenza e assistenza dopo il reato.

Secondo la legge concernente l'aiuto alle vittime di reati, anche le giovani donne e i giovani uomini che subiscono violenza in un rapporto di coppia tra adolescenti hanno il diritto di ricevere consulenza e assistenza dopo il reato, beneficiano di diritti particolari in un eventuale procedimento penale e, in determinate circostanze, possono richiedere un aiuto finanziario. In Svizzera, la consulenza è fornita loro dai consultori per le vittime di reati e, a dipendenza dei Cantoni, possono usufruire di un'offerta specializzata.

Programmi di prevenzione e offerte in Svizzera

I programmi di prevenzione della violenza nelle coppie di adolescenti mirano a promuovere rapporti di coppia basati sul rispetto e a ridurre la violenza in questo tipo di relazioni partendo dal confronto sulle norme sociali sui ruoli di genere, dagli atteggiamenti verso la violenza nella coppia, dalle competenze in materia di risoluzione dei problemi e dei conflitti, dall'individuazione delle situazioni a rischio, dalla fissazione di limiti individuali e dal rispetto dei limiti altrui (Averdijk et al. 2014).

In Svizzera esistono diversi programmi di prevenzione che promuovono i rapporti di coppia basati sul rispetto e contribuiscono a ridurre la violenza.

A livello internazionale, da qualche tempo, in alcune scuole e Comuni vengono attuati programmi per la prevenzione della violenza nelle coppie di adolescenti. Studi di valutazione indicano che, soprattutto nelle conoscenze e negli atteggiamenti verso la violenza nella coppia, tali programmi sono efficaci e in parte sono anche in grado di ridurre la violenza commessa e subita nella coppia (Averdijk et al. 2014). Un esempio di programma basato sull'evidenza è «Safe Dates». Sviluppato negli Stati Uniti a metà degli anni 1990 è stato adattato per la Svizzera alcuni anni fa.

- «Sortir Ensemble Et Se Respecter» (SE&SR), la versione francofona di «Safe Dates», è disponibile dal 2009, e dal 2013 al 2015 è stato valutato nel quadro di un progetto pilota nel Cantone di Vaud (Minore et al. 2016).
- «Herzprung» si basa su una versione tedesca leggermente modificata di SE&SR; è stato lanciato dall'ufficio per le pari opportunità della Città di Zurigo, valutato nel quadro di un progetto pilota nel Cantone di Zurigo (Haab Zehrê et al. 2015) e quindi sviluppato ulteriormente.

Dal 2018 entrambi i programmi – SE&SR ed Herzprung – sono gestiti dalla Fondazione svizzera per la salute RADIX, che ne coordina la moltiplicazione sull'intero territorio nazionale (cfr. www.herzprung.ch, www.sesr.ch). L'offerta di SE&SR ed Herzprung si rivolge agli adolescenti dai 14 ai 18 anni ed è consigliata soprattutto per le classi dell'ultimo anno di scuola dell'obbligo e delle formazioni transitorie (10° anno di scuola). Gli obiettivi perseguiti consistono nel promuovere un comportamento basato sul rispetto e sulla stima, nel fare in modo che gli adolescenti imparino a riconoscere la differenza tra comportamento premuroso e comportamento di controllo/abuso, e siano messi in condizione di sostenere loro pari toccati dalla violenza nella coppia, nonché in generale nel ridurre la violenza fisica, psichica e sessuale nelle coppie di adolescenti.

A livello nazionale, il tema della violenza nelle coppie di adolescenti è stato affrontato nell'ambito del programma di prevenzione «Giovani e violenza» attuato dal 2011 al 2015, per esempio cofinanziando le ricerche sui tassi di prevalenza in Svizzera o sostenendo il progetto modello che ha dato vita a Herzprung. La piattaforma «Giovani e media» gestita dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) tratta temi – come il sessismo, l'auto-rappresentazione in rete, la sessualità e la pornografia – rilevanti anche per la sensibilizzazione e la prevenzione della violenza nelle coppie di adolescenti.

7 FONTI

- Adhia** Avanti, Kernic Mary e Hemenway David, *Intimate Partner Homicide of Adolescents*, *JAMA Pediatrics* 173(6): 571–577, 2019.
- Averdijk** Margit, Eisner Manuel, Luciano Eva, Valdebenito Sara e Obsuth Ingrid, *Wirksame Gewaltprävention. Eine Übersicht zum internationalen Wissensstand*, Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS, Berna, 2014.
- Averdijk** Margit, Müller-Johnson Katrin e Eisner Manuel, *Sexual victimization of children and adolescents in Switzerland*, Final Report for the UBS Optimus Foundation, Zurigo, 2012.
- Barrense-Dias** Yara, Akre Christina, Berchtold André, Leeners Brigitte, Morselli Davide e Suris Joan-Carles, *Sexual health and behavior of young people in Switzerland*, Institut universitaire de médecine sociale et préventive (IUMSP), Raisons de santé 291, Losanna, 2018.
- Barter** Christine, McCarry Melanie, Berridge David e Kathy Evans, *Partner exploitation and violence in teenage intimate relationships*, NSPCC, Londra, 2009.
- Blättner** Beate, Liepe Katharina, Schultes Kristin, Hehl Lieselotte e Brzank Petra, *Grenzüberschreitendes Verhalten und Gewalt in Liebesbeziehungen unter Jugendlichen: Prävalenz und Lebensqualität unter Hessischen Schülerinnen und Schülern*, *Gesundheitswesen* 77(11): 895–900, 2015.
- Convenzione** del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul; RS 0.311.35).
- Cui** Ming, Ueno Koji, Gordon Melissa e Fincham Frank D., *The Continuation of Intimate Partner Violence from Adolescence to Young Adulthood*, *J Marriage Fam* 75(2): 300–313, 2013.
- Eisner** Manuel, Ribeaud Denis e Locher Rahel, *Prävention von Jugendgewalt*, Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS, Beiträge zur Sozialen Sicherheit, Expertenbericht Nr. 05/09, Berna, 2008.
- Fausch** Sandra, *Gewalt in Teenagerbeziehungen*, Fachstelle für Gleichstellung Stadt Zürich, Frauenklinik Maternité, Stadtspital Triemli Zürich e Verein Inselhof Triemli, Zürich (a cura di), *Häusliche Gewalt erkennen und richtig reagieren*, Handbuch für Medizin, Pflege und Beratung, seconda edizione rivista e ampliata, 99–106, Hans Huber, Berna, 2010.
- Futures** Without Violence, *The Connection between Dating Violence and Unhealthy Behaviors*, Fact Sheet, gennaio 2010.
- Grimm** Sabine, *Elternberatung bei sexuellen Übergriffen unter Kindern und Jugendlichen*. Hilfreiche Informationen für Erziehungsberaterinnen und Erziehungsberater im Kanton Bern, Praxisforschung der Erziehungsberatung des Kantons Bern, Band 20, 2017.
- Haab** Zehrê Katharina, Frischknecht Sanna e Luchsinger Larissa, *Evaluation des Programms «Herzsprung – Freundschaft, Liebe, Sexualität ohne Gewalt»*, Berner Fachhochschule BFH, Berna, 2015.
- Kann** Laura, McManus Timm, Harris William A., Shanklin Shari L., Flint Katherine H., Queen Barbara et al., *Youth Risk Behavior Surveillance – United States, 2017*, *MMWR Surveillance Summaries* 67(8): 1–114, 2018.
- Kliem** Sören, Baier Dirk e Bergmann Marie Christine, *Prävalenz grenzüberschreitender Verhaltensweisen in romantischen Beziehungen unter Jugendlichen (Teen-Dating-Violence): Ergebnisse einer niedersachsenweit repräsentativen Befragung*, *Kindheit und Entwicklung* 27(2): 110–125, 2018.
- Lucia** Sonia, Stadelmann Sophie, Ribeaud Denis e Gervasoni Jean-Pierre, *Enquêtes populationnelles sur la victimisation et la délinquance chez les jeunes dans le canton de Vaud*, Institut universitaire de médecine sociale et préventive (IUMSP), Raisons de santé 250, Losanna, 2015.
- Messaggio** 2017 = Messaggio dell'11 ottobre 2017 concernente la legge federale intesa a migliorare la protezione delle vittime di violenza, FF 2017 6267.
- Minore** Raphaëla, Combremont Mélanie et Hofner Marie-Claude, *Prévention des violences de couple chez les jeunes. Projet d'implémentation du programme «Sortir Ensemble Et Se Respecter» dans le canton de Vaud (2013–2015)*, Rapport final, Bureau de l'égalité entre les femmes et les hommes (BEFH), Losanna, 2016.
- Offenhauer** Priscilla e Buchalter Alice, *Teen Dating Violence: A Literature Review and Annotated Bibliography*, Federal Research Division, *Library of Congress*, Washington, D.C., 2011.
- Prevenzione** Svizzera della Criminalità SKP PSC, *Cybermobbing: tutto ciò prevede la legge*. Informazioni sul tema del cybermobbing e relativo quadro giuridico, Berna, 2017.
- Pro** Juventute, *Factsheet Campagna informativa sul cyber-rischio sexting*, 2013.
- Rapporto** CF 2010 = Rapporto del 26 maggio 2010 del Consiglio federale «Protezione dal cyberbullismo» in adempimento del postulato Schmid-Federer 08.3050 intitolato «Protezione dal bullismo elettronico», Berna.
- Ribeaud** Denis, *Entwicklung von Gewalterfahrungen Jugendlicher im Kanton Zürich 1999–2014: Forschungsbericht*, PF Zurigo, Cattedra di sociologia, Zurigo, 2015.
- Ribeaud** Denis, *Longitudinal and Contemporaneous Risk Factors of Dating Violence Perpetration: Differences and Similarities between Genders*, presentazione non pubblicata, 18th General Meeting of The European Association of Social Psychology, Granada, 5 luglio 2017.
- Ribeaud** Denis, Lucia Sonia e Stadelmann Sophie, *Évolution et ampleur de la violence parmi les jeunes: résultats d'une étude comparative entre les cantons de Vaud et de Zurich*, Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS, Aspects de la sécurité sociale, Rapport de recherche no 17/15, Berna, 2015.

RTI International, Prevention in Middle School Matters: A Summary of Findings on Teen Dating Violence Behaviors and Associated Risk Factors Among 7th-Grade Students, Research Triangle NC, 2012.

Smith Sharon G., Zhang Xinjian, Basile Kathleen C., Merrick Melissa T., Wang Jing, Kresnow Marcie-jo e Chen Jieru, National Intimate Partner and Sexual Violence Survey: 2015 Data Brief – Updated Release, Centers for Disease Control and Prevention, National Center for Injury Prevention and Control, Atlanta, 2018.

Stalder Joel, Frigg Marco e Nett Jachen C., Mediation in Jugendstrafsachen. Evaluation im Kanton Bern 1.1.2011–31.12.2016, Berner Fachhochschule BFH, Berna, 2019.

Wendt Eva-Verena, Die Jugendlichen und ihr Umgang mit Sexualität, Liebe und Partnerschaft, Kohlhammer, Stoccarda, 2019.

Zweig Janine M., Dank Meredith, Lachman Pamela e Yahner Jennifer, Technology, Teen Dating Violence and Abuse, and Bullying, Urban Institute, Washington, DC, 2013.

NOTE DI CHIUSURA

- 1 Cfr. anche scheda informativa A1 «Definizione, forme e conseguenze della violenza domestica».
- 2 Cfr. anche scheda informativa B2 «Stalking».
- 3 Cfr. anche scheda informativa A2 «Violenza nei rapporti di coppia: cause, fattori di rischio e protezione».
- 4 Cfr. anche scheda informativa B3 «Violenza domestica su bambini e adolescenti».
- 5 Cfr. anche scheda informativa C1 «Violenza domestica nella legislazione svizzera».
- 6 Cfr. anche scheda informativa C2 «Procedure civili in caso di violenza domestica» e tabella riepilogativa sullo stato della legislazione sulla protezione delle vittime di violenza consultabile all'indirizzo: www.ebg.admin.ch > Temi > Violenza > Legislazione > Basi giuridiche cantionali.

INDIRIZZI DELLE OFFERTE DI AIUTO E INFORMAZIONE

OFFERTE DI AIUTO IN CASO DI VIOLENZA DOMESTICA

Per le vittime

In caso di emergenza

→ Polizia: www.polizei.ch, tel. 117

→ Assistenza medica: tel. 144

Informazioni e indirizzi per consulenze gratuite, confidenziali e anonime in tutta la Svizzera

→ www.aiuto-alle-vittime.ch

Indirizzi degli alloggi protetti

→ www.opferhilfe-schweiz.ch/it/was-ist-opferhilfe/protezione

→ www.frauenhaus-schweiz.ch (in tedesco e francese)

Per le persone violente

Indirizzi per consulenze e programmi di prevenzione della violenza

→ www.fvgs.ch (in tedesco e francese)

INFORMAZIONI FORNITE DALL'UFU

Su www.ebg.admin.ch, sotto la rubrica «Violenza» trovate:

- altre [schede informative](#) che illustrano in modo chiaro e conciso diversi aspetti della violenza domestica,
- informazioni sulla [Convenzione di Istanbul](#) entrata in vigore in Svizzera il 1° aprile 2018,
- il [toolbox Violenza domestica](#) che dà accesso a un'ampia raccolta di materiali di lavoro e informativi,
- altre [pubblicazioni](#) dell'UFU sulla violenza domestica.

PANORAMICA DELLE SCHEDE INFORMATIVE

A Basi

- 1 Definizione, forme e conseguenze della violenza domestica
- 2 Violenza nei rapporti di coppia: cause, fattori di rischio e protezione
- 3 Dinamiche della violenza e strategie di intervento
- 4 Cifre sulla violenza domestica in Svizzera
- 5 Studi sulla violenza domestica tra la popolazione
- 6 Forme e conseguenze di genere della violenza domestica

B Informazioni specifiche sulla violenza

- 1 Violenza in situazioni di separazione
- 2 Stalking
- 3 Violenza domestica su bambini e adolescenti
- 4 Violenza nelle coppie di adolescenti
- 5 Violenza domestica nel contesto migratorio
- 6 Violenza domestica e armi
- 7 Interventi nei confronti di persone violente

C Basi legali

- 1 Violenza domestica nella legislazione svizzera
- 2 Procedure civili in caso di violenza domestica
- 3 Procedure penali in caso di violenza domestica
- 4 Trattati internazionali sui diritti umani e sulla violenza domestica